Terni

IN ESTATE SPARISCE IL PERCORSO "M" ALTRI SARANNO FRUIBILI SOLO DUE O TRE VOLTE AL GIORNO. ANZIANI E DISABILI I PIÙ PENALIZZATI

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Nelle foto d'archivio viaggiatori sui bus
In vista nuovi tagli ai collegamenti estivi dopo l'approvazione del bilancio comunale

Trasporti, ridotte le corse risparmi su tutte le linee

▶L'azienda riceverà 150mila euro in meno forse ci sarà da stringere ancora i cordoni

▶La vera mannaia si abbatterà nel periodo dal 17 luglio al 20 agosto: ulteriori strette

IL CASO

Scuole finite, orario degli autobus in versione estiva e pure quest'anno arrivano le forbici a tagliare chilometri alle corse urbane. Umbria Mobilità - Bus Italia conferma le riduzioni di un anno fa, compreso l'ulteriore taglio di chilometri e corse dal 17 luglio al 20 agosto. Gli orari sono già pubblicati sul sito dell'azienda trasporti. Sempre, però, che non ci si debba rimettere mano un'altra volta per ulteriori sacrifici. L'azienda ha avuto dal Comune la sorpresa di una riduzione ancora più drastica dei fondi ai trasporti rispetto ad un anno fa: dai 100 mila euro in meno del 2015 a 150 mila. Motivo per cui pare che negli uffici dell'azienda ci sia un certo fermento per cercare di capire cosa fare. L'orario estivo, infatti, era stato compilato considerando un taglio in bilancio simile a un anno fa, ma non ci si attende che questo fosse più marcato. Dal 9 giugno sono andate via le corse scolastiche, da ripristinare il prossimo 12 settembre. Per tutta l'estate non c'è più traccia della linea M dal centro alla zona di via Rapisardi. Poi, altri ritocchi. La linea 1 (per Vallemicero) resta solo con due corse in andata e ritorno. Nella linea 6 per e da Borgo Bovio, i primi due bus del mattino non partono più dall'ospedale ma da piazza Tacito. Mentre la linea 5 di Gabelletta, almeno fino al 17 luglio, solo poche volte arriverà fino ad Aquavogliera. La 7 per Torre Orsina toglie quattro corse pomeridiane da Terni e due nella direzione opposta. La 8 (da Larviano) non va più all'ospedale, la 21U da Pentima toglie la corsa delle 7,10. La vera mannaia, però, arriverà il 17 luglio, per cinque settimane. Salvo ulteriori rimodulazioni, rispetto ad un anno fa ci sono già delle differente. Ad esempio, il 5 non ci sarà più ogni 20 minuti ma ogni 35. In compenso, però, tutte le corse torneranno a terminare ad Acquavogliera. La linea 2 del quartiere San Giovanni, la 11 (Strada di Configni) e la 12 (Sabbione), dopo le 14 tolgono le corse pomeridiane. La 6 avrà nel pomeriggio corse ogni 40 minuti e non ogni 20, con qualche riduzione anche nel tragitto. La 7 resterà con 5 sole corse giornaliere nelle due direzioni, come subirà variazioni anche la 14/ che parte da Collestatte. La linea 8 (Larviano-Stazione) resterà con 4 corse di mattina e 6 di pomeriggio. Via quattro corse della 9 dal bivio di Cesi a Collescipoli e due nella direzione inversa. La 14 coprirà il tragitto da Terni a Toano solo in andata, con tre sole corse. Già lo scorso anno, il forte ridimensionamento di luglio aveva creato disagi all'utenza. Si rischia di andare verso un'estate di nuovi malcontenti.

Paolo Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo

Resta il collegamento ospedale-piscina

La linea H. L'orario estivo conferma ancora una volta il servizio che collega l'ospedale di Terni alla piscina comunale di Viale dello stadio istituita lo scorso anno. Allora fu un esperimento, visto che c'era la nuova piscina comunale da poco inaugurata. Un servizio di trasporto da far utilizzare soprattutto alle persone che devono fare le terapie per le quali la sanità ternana si appoggia proprio alle strutture del nuovo complesso natatorio. Navette che fanno avanti e indietro ogni mezz'ora, destinate anch'esse ad essere ridotte dal 17 luglio, quando spariranno le corse del pomeriggio. Chilometri in più che, per non gravare sui costi, avevano portato alla decisione di fermare prima di Acquavogliera parecchie corse del 5. La navetta, nel primo anno, non ha brillato per utenza. Non sono stati in tantissimi, ad usufruirne. Si spera in un rilancio con l'estate. Mentre altre corse resteranno di nuovo scoperte.

Sviluppo e ambiente un manifesto d'intenti

IL PATTO

Il parterre è di quelli delle grandi occasioni, manager, direttori o responsabili delle relazioni esterne delle maggiori aziende della provincia di Terni, da Ast a Erg, da Covestro a Tarkett passando per Novamont, Beaulieu, Fucine umbre, Sangemini e, naturalmente la Confidustria, rappresentata da Stefano neri. Oltre a una compagine istituzionale con il sindaco leo di Girolamo che ha aperto l'incontro, l'assessore alla cultura Giorgio armillei che ha fatto da moderatore e anche la vicesindaco Francesca Malafoglia. Il tema dell'incontro è stato un manifesto per la rigenerazione urbana, un impegno e una sfida: restituire alla città la sua identità storica, ambientale e paesaggistica. Parole che suonano strane in una Terni dove, viene da dire finalmente, l'Arpa ha parlato di «zona sensibile e a forte criticità». Forse, però, sono proprie quelle dichiarazioni e i continui allarmi che hanno fatto che che il tempo sta per scadere. O Terni riparte economicamente, ma con una economia che non provochi più i danni fatti fino ad ora, oppure la città è destinata a un (nemmeno troppo) lento degrado. Per questo alla presentazione del manifesto d'intenti hanno risuonato parole come green economy, economia circolare, creatività, forme innovative di impiego delle risorse. Parole, per ora, a cui, si spera, a settembre seguiranno anche progetti, fasi di realizzazione, divisione dei compiti, fondi, rapporto istituzioni e mondo economico.
«Come Confindustria esprimiamo un motivato entusiasmo per questa novità assoluta per il nostro territorio - ha dichiarato Stefano Neri, presidente Confindustria Terni- siamo di fronte ad un evidente cambiamento culturale verso i temi dell'ambiente e della sostenibilità e noi abbiamo il dovere di raccogliere e sostenere questa sfida. E le imprese non possono non essere protagoniste di questa bella rivoluzione».
L'idea è partita da Ast. Tullio Camiglieri ha sottolineato come «Essen, il quartier generale di Tk è il più verde della Germania». E ora speriamo che si trasformi in fatti.

V. Ug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO TRA ISTITUZIONI CONFINDUSTRIA E LE MAGGIORI AZIENDE DEL TERRITORIO

«In via Tre Colonne, sporco degrado e disinteresse»

LA PROTESTA

«Sono stanca di vedere tutto questo sporco in strada, sono costretta a pulire sempre io perché l'Asm non interviene. Se le cose non cambiano le tasse non le paghiamo più». Evoca addirittura lo sciopero fiscale la signora Annamaria, dipendente di un locale pubblico di via Tre Colonne, che – anche per conto dei titolari – si dice esasperata per «la giungla che c'è nella zona tra rifiuti abbandonati, escrementi di animali e topi che ci passano davanti». «L'altro giorno ce ne era uno morto in mezzo a vico del Pozzo», racconta ancora. Il dito viene puntato in particolare contro l'Asm che, continua la donna, «nonostante le ripetute segnalazioni, non passa a pulire, lasciandoci nello sporco. Ma in piazza dell'Olmo e in via Fratini questo non succede. Ci ritroviamo sempre i rifiuti davanti alla saracinesca del locale e dobbiamo provvedere da soli a pulire. E il Comune – continua – dove sta? Con tutte le tasse che paghiamo quando renderà questa città più pulita e funzionale?». L'altro punto dolente sottolineato dalla commerciante è quello dei parcheggi. «Questa è un'area pedonale – lamenta – eppure le auto sono sempre parcheggiate lungo la strada e davanti al nostro locale. Inutile chiamare i vigili, tanto ci dicono che non possono fare nulla».

Fe.Lib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altro taglio al Briccialdi: «Amarezza e sdegno»

LA POLEMICA

Sdegno e amarezza per l'ennesimo taglio ai fondi dedicati dal Comune all'istituto musicale Briccialdi di 100 mila euro arrivato grazie ad un emendamento che come primo firmatario il consigliere del Pd Valdimiro Orsini. «In merito a quanto deliberato dal Consiglio comunale, ovvero il taglio di ulteriori centomila euro ai trasferimenti al Briccialdi, il conservatorio della città di Terni, tagli che si sommano a una decurtazione del contributo comunale pari a oltre 1 milione (nel giro di due anni si è passati da un contributo di 1.800.000 euro a uno di 700.000), il direttore e il consiglio accademico dell'istituto esprimono sdegno e amarezza per l'operato dei promotori dell'emendamento e di coloro che lo hanno votato, ignorando anche le 14.000 firme recentemente raccolte a sostegno delle attività di questa istituzione, che rappresenta un vero e proprio presidio culturale, ormai tra i pochissimi, della città». «Constatiamo - continua il documento - con grande tristezza che il nostro impegno nel rafforzare la presenza e la visibilità, affiancando all'attività didattica una fitta e qualificata attività di produzione, impegno di cui l'intera cittadinanza è testimone oltre che beneficiaria, non ha evidentemente prodotto alcun risultato apprezzabile, nonostante l'abnegazione del corpo docente, anche a fronte di difficoltà oggettive. Con questo spirito continueremo a garantire anche la nostra attività extra istituzionale, almeno fino a quanto deciderà il consiglio dei docenti nella seduta del prossimo 15 giugno».
Anche la Lega Nord si schiera contro il taglio: «Apprendendo dell'ennesimo taglio ai finanziamenti destinati all'Istituto Briccialdi da parte di Palazzo Spada, la Lega Nord Terni non può che schierarsi molto duramente contro la decisione del Consiglio Comunale a seguito dell'emendamento promosso dal Partito democratico. Seppur appaiano evidenti le motivazioni di tale atto, che ha lo scopo di liberare risorse utilizzabili per la gestione ordinaria di strade e immobili comunali, non possiamo comunque non rintracciarvi l'ennesimo segnale negativo che questa amministrazione, la stessa che pochi mesi fa promuoveva Terni come capitale della cultura, sta dando alla cittadinanza: è ormai evidente, anche alla luce di precedenti questioni, che la giunta comunale non sia in alcun modo in grado di individuare una direzione chiara e percorribile per la città dal punto di vista della cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTITUTO MUSICALE ATTACCA LA DECISIONE CHE È STATA PRESA DAL CONSIGLIO COMUNALE «HANNO IGNORATO OLTRE 14 MILA FIRME»

L'istituto Briccialdi

La Città

DUE NUOVI DIACONI

A conclusione della Settimana teologica diocesana "La Chiesa del Concilio Vaticano II", oggi alle 17 in cattedrale saranno ordinati diaconi permanenti Michele D'Isanto e Luigi Macchiarulo per imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione del vescovo Giuseppe Piemontese.
Il ministero del diacono è sintetizzato dal Concilio Vaticano II con la triade diaconía della liturgia, della parola e della carità. Macchiarulo, ternano, 58 anni, coniugato con due figli, laureato in Giurisprudenza svolge l'attività di mediatore civile. D'Insanto 63 anni, originario di Pozzuoli vive a Terni. E' coniugato con due figli e ha lavorato come informatore medico scientifico.